

# IPSE DIXIT

**Prof. Cappellini:** Questo lavoro mi fa girare tutto tranne il mondo!

-

**Prof. Borriello:** Carriero portami il libretto così la barzelletta la facciamo leggere anche a tuo padre!

**Mattia:** Ma prof, me l'ha detta lui!

-

**Prof. Granata:** Che bel facciottino che avevi da piccolo Carriero! Vuol dire che anche mio figlio si rovinerà?

-

**Giorgia:** Prof quando facciamo la poesia della passera? [*"il passerino di Lesbia"*]

-

**Prof. Cappellini:** Quando diventò imperatore Carlo V?

**Giorgia:** Nel 1559!

**Prof. Cappellini:** Quindi da morto!

-

**Prof. Granata:** ...conquistava le donne offrendo il suo falcone...

**Peppo:** Eeeeeeh! Il falcone...

-

**Simo:** Sono anoressico!

**\*Risata generale\***

**Simo:** No aspetta, come si dice... sono invulnerale! [invulnerabile]

**\*Risata generale\***

**Simo:** Perché, non è giusto?

-

**Giò:** Come on baby light my sizza!

-

**Merli:** Sembri uno che c'avessi il raffreddore.

-

**Giò:** Sto aspettando il Nobel, l'Oscar e il Golden Globe.

**Dall'O':** E il Telegatto.

**Manca:** Si chiama Melegatto!

**Fede:** No, quello è il panettone!

**Dall'O':** A parte il fatto che si chiama Melegatti...

-

**Prof. Pigni:** STUNDEVAST! [o un'altra parola in tedesco] Incredibile, i tedeschi per dirti qualsiasi cosa ti spaventano!

-

**Prof. Gualazzini:** Semplificare questa equazione è come fare una cosa contro natura!

**Zap:** Come far accoppiare un gatto e un topo!

**Dall'O':** Sì, un gappo!

**\*Il discorso continua per una buona mezz'oretta\***

## ANGELINO ALFANO: COME LUI NESSUNO MAI

E' un'uggiosa serata di Gennaio. Le immagini dei telegiornali si susseguono sullo schermo scandendo i ritmi di un quotidiano già vissuto. Nulla spezza la consuetudine, e le dichiarazioni dei politici si succedono secondo il peculiare uso italiano. La pagina politica sembrerebbe concludersi profilando una rassicurante gestione dell'amministrazione pubblica fin quando il giornalista in studio non riporta repentinamente le dichiarazioni del ministro della giustizia "Agelino Alfano ha chiesto al Consiglio Superiore della Magistratura di cacciare dalla magistratura il procuratore capo di Salerno". La notizia passa di sfuggita, slegata da un servizio, o da un qualsiasi approfondimento, prestandosi ad essere interpretata come un fatto marginale da ascrivere nella prassi del lavoro di un ministro. La realtà è tuttavia impensabilmente diversa, il fatto ha importanti rimandi all'attualità, e si pone in stretto rapporto con l'interesse dei cittadini di superare le problematiche del paese.

Quanto accaduto affonda le sue radici nell'estate 2005. In questo periodo numerosi turisti in Calabria lamentarono l'inquinamento del mare, presentando esposti ma dai dati ufficiali risultò che la Calabria avesse già speso 800 milioni di euro per la costruzione di depuratori mai effettivamente realizzati. Poiché la corte dei conti denunciava irregolarità nella gestione di quei fondi il pm Luigi De Magistris avviò un'inchiesta denominata Poseidone. Dalle indagini emerse il nome di un politico amico del procuratore capo di De Magistris, il quale decise di toglierli l'inchiesta. Nello stesso tempo De Magistris venne a conoscenza di ulteriori latrocini ai danni

dei cospicui fondi europei stanziati per l'informatizzazione della Calabria. Avviò quindi una seconda inchiesta denominata why not, la quale ruotava intorno a un consorzio che comprendeva onorevoli di ogni schieramento politico. De Magistris ipotizzò pertanto che intorno al famoso imprenditore Saladino, dotato di innumerevoli agganci nel mondo politico, giornalistico e giudiziario, si fosse creato un sistema di massoni e prestanome con l'intento di aprire società inconsistenti che avrebbero però incamerato enormi finanziamenti pubblici. Le indagini coinvolsero presto uomini vicini al governo Prodi e quando arrivarono a colpire l'allora ministro della giustizia Mastella anche quest'inchiesta fu avvocata dai superiori di De Magistris.

La presente situazione generò denunce sia da parte del magistrato che degli indagati dell'inchiesta Poseidone e why not, il primo affermando che fosse stato ordito un complotto ai suoi danni e i secondi accusando De Magistris di basarsi su prove inconsistenti. Poiché eventuali reati commessi da giudici di Catanzaro possono essere perseguiti solo ed esclusivamente dalla procura di Salerno, le rimozioni furono presentate in questa sede e i magistrati salernitani cominciarono a indagare per verificare le ragioni di entrambe le parti. A Gennaio dell'anno scorso il Consiglio Superiore della Magistratura (csm) era tenuto a decidere sul trasferimento di De Magistris e per accettare quanto avvenuto convocarono i magistrati di Salerno: Nuzzi, Verasani e il loro procuratore capo Apicella.

Continua ->